



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

Sezione di S A R O N N O

«RESISTENZA VIVA»



domenica 23 aprile 2017

biciclettata nei luoghi della resistenza;

partenza: ore 9,30 da P.za Libertà

**arrivo: ore 12,00 cortile della Biblioteca
Civica, Saronno**

FIAB Ciclocittà Saronno e **ANPI Saronno** organizzano un'escursione in bicicletta verso due luoghi simbolo della resistenza e dell'antifascismo nel Saronnese. Ritrovo in Piazza Libertà alle 09.30. Prima tappa alla **ex-polveriera di Ceriano Laghetto** che il giorno di Natale del 1944 fu oggetto di un bombardamento da parte dell'aviazione alleata.

Una volta raggiunta la ex-polveriera nel parco delle Groane, verrà narrata e ricostruita la vicenda che ebbe come epilogo il bombardamento di questa struttura bellica.

Poi si farà un breve sopralluogo dove è situata la targa presso il "Bosco dei Giusti" grazie alla Associazione Senza Confini – Gariwo.

Alle ore 11 si potrà fare una breve visita presso il Comune di Solaro, alla Mostra "Storia della Resistenza Europea ed Italiana" con la presenza di esponenti dell'Amministrazione di Solaro.

Rientro a Saronno previsto per le 12,00 circa, per concludere l'escursione presso il cortile della Biblioteca Civica di Saronno per una seconda visita alla Mostra sulla Guerra civile Spagnola 1936 – 1939 allestita da ANPI Saronno.

Resistere
Pedalarre
Resistere



25 Aprile



CICLOCITTÀ SARONNO
via Solferino 71a - 366.90184



Storia della Polveriera di Ceriano e Solaro

DA DEPOSITO di bombe a finestra sulla natura, da luogo di guerra a luogo di vita, o, detto da Fabio Lopez Nunes, «dalla balestite (esplosivo sintetico che riempiva gli ordigni) al pioppo tremulo (una delle piante più diffuse nelle Groane)»

La **Polveriera militare era stata situata tra i comuni di Ceriano Laghetto e Solaro**, in un territorio che ai tempi risultava disabitato, ma intersecato dalle più imponenti arterie stradali e ferroviarie del Nord del Regno D'Italia, nascosto tra i pineti e i querceti della brughera. Era il 1914, un anno prima dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra. Il sito è stato in uso per decenni all'Esercito Italiano, e in precedenza utilizzata come area militare dalle truppe austriache nei secoli XVIII e XIX.

E' una grande ricchezza naturale di questa vasta area che si estende per ben 36 ettari a cavallo dei confini dei due comuni da sempre, è evitata dai contadini per il terreno argilloso acido, poco adatto alle coltivazioni. Proprio per la presenza di un deposito militare è rimasta per decenni isolata e inviolata, dando modo così alla natura di esprimersi al meglio. Il bombardamento, da parte dell'aviazione inglese nel Natale del 1944, è uno degli episodi più drammatici della storia della Polveriera. Mentre gli ignari cittadini festeggiavano quel magro Natale di guerra e di miseria, aerei inglesi mitragliarono e bombardarono due carri ferroviari ai cancelli nord della polveriera che presero fuoco. L'incendio si propagò a tutti i magazzini e capannoni. Fu un pomeriggio terrificante. Ceriano e Solaro furono sgomberati. Mentre la gente fuggiva spaventata, una nuvola di proiettili copriva il cielo. Fino a Milano si vedevano i bagliori di quei tragici fuochi. Gravi furono i danni alle abitazioni confinanti, ma fortunatamente nessun morto o ferito tra i civili.

Da resoconti del registro parrocchiale di Ceriano ma anche di due testimoni cerianesi Cesare Parazzini e Giorgio Radice. Dicevano: «Alla fine della guerra i ragazzi andavano in giro per i boschi a raccogliere i proiettili inesplosi, sparpagliati in seguito al bombardamento. Si tirava fuori la balestite, per ricavarci piccoli petardi, poi si lucidava l'involucro e si ricavava un bricco in ottone o comunque in metallo pregiato, da vendere per due soldi»

Dalla testimonianza del Prof. Nino Villa nel suo libro "La Resistenza e i saronnesi": ...Drammatico fu invece il bombardamento sulla stazione di Ceriano Laghetto: qui vennero colpiti carri ferroviari carichi di munizioni prelevati dalla vicina polveriera. Era il mezzogiorno del Natale 1944: mantengo vivo nella mente l'ora e la condizione meteorologica del giorno: la gente indugiava a tavola; il sole limpido nel cielo azzurro come accade nelle belle giornate d'inverno. Appena fuori all'abitato di Cassina Ferrara, la gente era accorsa quasi ad assistere ad uno spettacolo di fuochi d'artificio: bagliori, vampate, esplosioni si rincorrevano lingueggiando e scoppiettando come una catasta di legna in un colossale camino (in molte case si cucinava ancora sul fuoco)

Dalla Relazione dell'attività del 8° Distaccamento della 183^a Brigata Garibaldina (maggio 1945)

Nell'ottobre 1944 venne proposto al Comando di zona il nome del comunista Giovanni Monti (Francisco) per coprire il posto di Comandante militare.

Giovanni Monti (Francisco) capo silurista della Marina fu fatto prigioniero dai tedeschi nell'isola di Lero ed internato in campo di concentramento in Germania, era fuggito dalla prigionia ed a piedi aveva raggiunto il paese natìo proprio in quel periodo.

Egli fu nominato Tenente Comandante l'8° Distaccamento della 183° Brigata Garibaldi.

Sotto di lui vi erano i seguenti elementi: Dante Re (Costa) Commissario di guerra, Vittorio Re, sottotenente, Paolucci Monti, Luigi Alberio, Franco Laratta, Giuseppe Monti (Bollan), Adriano Caniati, Giorgio Da Limbiate ed altri simpatizzanti.

Il Commissario Politico Selvaggi in collegamento con il compagno di cellula Ing. Giorgio Mossa (collegato a sua volta con l'Intelligence Service per servizio di spionaggio contro le truppe tedesche ed i loro depositi di munizioni) dal settembre all'ottobre 1944 con l'aiuto della signorina Maria Dragoni di Milano, sfollata a Misinto, preparò la pianta precisa ed il piano di riferimento per l'attacco aereo della Polveriera di Ceriano Laghetto dove erano stati trasportati in quei giorni parecchi treni di munizioni ed esplosivi provenienti dall'arsenale di Piacenza che si era vuotato per timore di incursioni aeree. La pianta con le coordinate della Polveriera venne portata, rinchiusa in un flacone di medicinali, dalla Dragoni e dal comunista Gino Sciocco della stazione di Cislago, all'Ing. Mossa che la passò all'ufficiale dell'intelligence inglese.

Il bombardamento fu effettuato il giorno 25 dicembre 1944 alle ore 14 circa e distrusse la maggior parte dei depositi senza peraltro arrecare alcun danno ai paesi vicini di Ceriani L., Saronno, Mombello, Limbiate, Barlassina, Cogliate, Lazzate e Misinto che altrimenti avrebbero potuto subire danni irreparabili per un bombardamento a tappeto, e senza produrre nessuna vittima tra la popolazione italiana. Solo due morti tra le guardie tedesche. La nostra segnalazione fu quindi di utilità inestimabile e di una precisione assoluta, tanto che l'obiettivo venne individuato e colpito pur essendo nascosto in mezzo alla radura boschiva.



Archivio Anpi Saronno



L'ANPI per la Libertà e la Pace
presentazione del libro
Giovanni Pesce, per non dimenticare

"Rimango quello che sono sempre stato e cerco di fare sempre il mio dovere e dare il mio contributo alla lotta per la Libertà e la Pace".
Giovanni Pesce

DOMENICA 23 APRILE
ore 16

SALA NEVERA della
Biblioteca Civica di Saronno

Incontro con gli autori

- **Fabrizio Cracolici**
presidente Anpi Nova Milanese
- **Laura Tussi** giornalista,
PeaceLink - ARCI Ponti di Memoria
- Sarà presente la figlia di *Giovanni Pesce*, **Tiziana**



Nel dramma della guerra civile spagnola iniziata a metà del 1936, anche due lavoratori dell'Isotta Fraschini si arruolano nelle Brigate Internazionali e partecipano alla guerra antifascista.



Foto:Giuseppe Terramagra 1936

Tratto dal libro "Oltre la Fabbrica" verranno narrate delle testimonianze di *Giuseppe Terramagra* e *Giacomo Archetti* caduti nel conflitto civile spagnolo.

Biografia a cura degli autori,
Romano Canazza e Maurizio Cicardini

